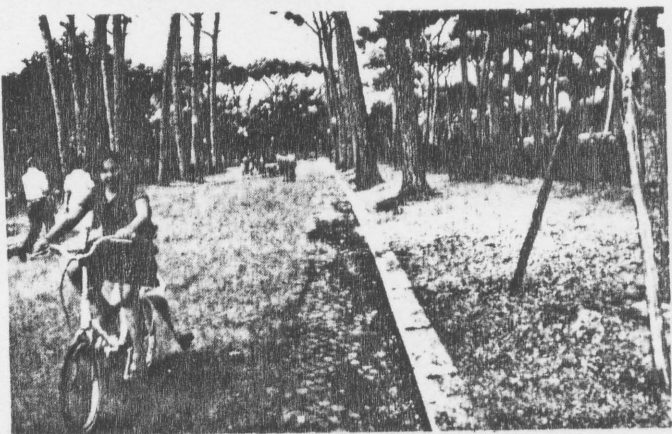


Difendiamo Villa Borghese

Speculazione edilizia e parchi inefficienti

**L'amministrazione preserva solo la vegetazione
Occorre curare attrezzature sociali e ricreative**



Gli interventi in difesa di Villa Borghese proseguono oggi con uno scultore che, pur se nato in Abruzzo, da quarant'anni vive e opera a Roma, ed in questi ultimi tempi ha promosso la difesa delle ville e del «verde» della capitale: Pietro De Laurentiis, 56 anni, nato a Rocca Scalegna (Chieti). E' docente della facoltà di Architettura di Roma. Quale scultore molte delle sue opere sono collocate in edifici pubblici romani (all'INPS dell'EUR, all'ACEA di piazzale Ostiense, all'Assitalia in via Po). Quale membro del comitato di quartiere dell'Italia-Nomentano, ha promosso e portato avanti battaglie in difesa delle ville e dei parchi romani: Villa Blanc, Villa Mirafiori, Villa Torlonia, Villa Carpegna, il comprensorio del Pineta.

La norma dice che a pagare le spese delle incompetenze politiche e amministrative, devono essere sempre gli ignari e malcapitati cittadini.

Sia che si tratti della disfunzione di un ospedale o dell'inquinamento di intere zone, sia che si verifichi un disastro in un incrocio ferroviario o che si spari all'impazzata, facendo fuori stecchito qualcuno che contempla il paesaggio, sia invece come è il caso della signora che è stata scippata e malmenata a Villa Borghese, domenica scorsa.

La politica della utilizzazione dei parchi pubblici qui a Roma, è stata sempre volontariamente ignorata dalla amministrazione locale la quale nel migliore dei casi si è limitata a mantenere in vita la vegetazione esistente e ad abbattere quelle piante che per finito ciclo di crescita si siano seccate.

Dietro varie proteste dei comitati di quartiere si è ottenuto il rifacimento di qualche staccionata in alcuni giardini letteralmente abbandonati da ogni cura e lo spianamento di cumuli di terriccio, fertilizzati dalle

prosperie ortiche romane. Ma niente attrezzature sociali, nessun comfort nei parchi per quei cittadini che le feste o la domenica volessero starsene in città.

La speculazione edilizia non vuole che le città siano attrezzate al godimento pubblico, altrimenti nessuno va a farsi la villetta al Circeo o in riva al mare. In questo modo le società immobiliari possono continuare a lottizzare indisturbate tutte le aree rimaste libere in città, insieme ai residui parchi privati in preda all'ingordigia della rendita parassitaria.

Per converso, l'inefficienza dei parchi pubblici costituisce un buon pretesto per la speculazione edilizia, la quale si avvale di questo stato di cose per dimostrare al pubblico come il miglior rimedio per un vecchio parco, sia quello di lottizzarlo, costruendovi palazzine di lusso a prezzo da capogiro.

La utilizzazione e la gestione dei parchi di Roma è un argomento invece molto sentito dalla cittadinanza che attraverso vari comitati di quartiere lo ha discusso a lungo e lo discute tuttora,

in attesa che si formi la nuova amministrazione comunale con la quale si spera appunto, di avviare a soluzione definitiva questo annoso problema.

La nuova amministrazione dovrebbe porsi subito questo problema, magari sotto forma sperimentale, limitatamente a Villa Borghese, per ora, affidando la sorveglianza ad un corpo di vigilanti, misto di uomini e donne, collegati tra di loro con radio portatili in modo da assicurare un servizio d'ordine rapido ed efficiente.

Attualmente i problemi più importanti da risolvere sono due, se si vuole che Villa Borghese continui a mantenere le caratteristiche di grande parco. Il primo è quello di evitare ulteriori manomissioni, come lo scempio subito dal galoppatoio con la cementificazione sotterranea della costruzione di un inutile e dispendioso «garagione» il quale nonostante la «finta» mimetizzazione ha alterato non poco la fisionomia originale del paesaggio.

Il secondo problema da risolvere è quello di creare le condizioni per un maggiore interesse e afflusso dei cittadini, nell'intero comprensorio, che potrebbe essere la costituzione delle attrezzature sociali atte a recepire una vasta gamma di interessi cittadini che va dalla biblioteca ai giochi per bambini, dalla rappresentazione teatrale, alle mostre d'arte all'aperto, dalla proiezione di film ai concerti musicali.

Pietro De Laurentiis